

*Giovedì 3 marzo alle ore 18.00, intervistato da Frediano Finucci con la partecipazione di Maria Chiara Carrozza e di Riccardo Varaldo*

## **L'ex direttore di "Economist" Bill Emmott presenta il suo libro "Forza, Italia: come ripartire dopo Berlusconi"**

"Forza, Italia: come ripartire dopo Berlusconi" è il titolo del volume edito da **Rizzoli** e scritto da **Bill Emmott**, giornalista britannico ed ex direttore della rivista "The Economist" dal 1993 al 2006, al centro dell'**incontro** promosso per **giovedì 3 marzo** 2011 (aula magna, ore 18.00) dall'**Associazione Allievi** della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa in collaborazione con l'Istituto di Management. All'interno di "**Un'ora con...**" Bill Emmott presenterà il libro e sarà intervistato per l'occasione dal giornalista **Frediano Finucci**, responsabile della redazione economica del tg di La7. L'evento sarà introdotto da **Alberto di Minin**, Ricercatore dell'**Istituto di Management** e vedrà la partecipazione del Direttore **Maria Chiara Carrozza** e del presidente **Riccardo Varaldo**.

**Una breve presentazione del volume.** Dopo aver definito Berlusconi "inadatto a guidare l'Italia", Bill Emmott si è sentito accusare di essere "anti-italiano". E per provare il contrario, ha viaggiato per un anno intero su e giù per la penisola. Dal Politecnico di Torino alla Fiera Addiopizzo di Palermo, da una chiacchierata con Nichi Vendola a un'udienza con Giorgio Napolitano, dai capitalisti toscani agli inventori pugliesi, Bill Emmott, giornalista inglese innamorato dell'Italia, ha visto cose che molti italiani non possono nemmeno immaginare. In questo libro, racconta il suo viaggio in una nazione molto più sfaccettata, colorata e ricca di creatività e voglia di fare di quella "ufficiale". Perché giudici efficienti come il torinese Mario Barbuto ottengono risultati, ma solo lottando contro una gestione della giustizia straordinariamente lenta e farraginoso. Imprese all'avanguardia come la napoletana Tecnam crescono, ma intralciate dalle pastoie di una legge sul lavoro troppo garantista. L'analisi di Emmott non fa sconti: non sarà con il voto di simpatia che l'Italia si risolleverà dalle ultime posizioni nelle classifiche mondiali. Perché l'intera storia del Paese è quella di una lotta continua tra Buona Italia e Mala Italia e quest'ultima, al momento, sta vincendo. Ma non deve per forza essere sempre così, e dalla riforma elettorale a quella della giustizia, dal rinascimento accademico a quello imprenditoriale, per una nazione che sappia ritrovare l'orgoglio e la buona volontà le vie da percorrere sono molte e sono aperte.